



**Canti di protesta politica e sociale**



## **Dario Fo Tutti i testi**

Aggiornato il 11/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:  
<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

---

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org  
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.  
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.  
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.  
CopyLeft - www.ildeposito.org

## **Avola**

(1969)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/avola>

Avola... Avola...

Saranno stati cento, duecento,  
quattrocento o forse mille  
Avola provincia di Siracusa  
Giù, roba di terronia, braccianti  
cantano:  
«Forza compagni andiamo avanti  
rivoluzione trionferà».  
Lungo le strade fermano camion  
hanno rovesciato due macchine.  
Gente: basta, così  
non si può più andare avanti, ci strozzano  
Carabinieri, poliziotti, mitra, elmetto  
Buoni ragazzi, cerchiamo di ragionare  
Tornate a casa, sgomberate  
Uno tira un candelotto fumogeno,  
uno della polizia  
calcolato male il vento

un gran nuvolone di fumo  
va in faccia alla polizia  
Tosse tosse  
Ci vengono addosso  
Li prende la follia  
Per terra tre chili di bossoli di proiettili  
uno, due inchiodati per terra  
arrivano le donne piangendo  
arriva telegramma del ministro:  
«Sentite condoglianze,  
spiaciuto disgrazia, stop»  
Arrivano lire 500.000 a testa,  
10.000 a chilo, più che il filetto  
I lavoratori scioperano in tutta Italia  
I sindacati hanno deciso  
per venti minuti di sciopero  
senza uscire dalla fabbrica  
Grazie compagni per il gesto di solidarietà  
Grazie...

# Canto d'emigrazione [I campi si svuotano si riempiono le officine]

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-demigrazione-i-campi-si-svuotano-si-riempiono-le-officine>

I campi si svuotano  
si riempiono le officine,  
Sicilia Puglia e Calabria,  
mille treni parton di disperati.

Addio addio amore  
nelle galere  
di Lombardia e di Torino.  
Addio addio amore  
andiamo a crepare  
giorno per giorno per poter campare.

Ci strozzano col foglio paga  
ci strozzan per gli alloggiamenti  
ci strozzan per ogni cosa si debba pagare.

Addio addio amore  
nelle galere  
di Lombardia e di Torino.  
Addio addio amore  
andiamo a crepare  
giorno per giorno per poter campare.

Ci strozzano col foglio paga  
ci strozzan per gli alloggiamenti  
ci strozzan per ogni cosa si debba pagare.

Addio addio amore  
nelle galere  
di Lombardia e di Torino.  
Addio addio amore  
andiamo a crepare  
giorno per giorno per poter campare.

## È fatalità

(1972)

di Paolo Ciarchi, Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-fatalita>

Io son metalmeccanico  
e secondo le statistiche  
- è fatalità , è fatalità -  
campo cinque o sei anni in meno  
della media normalità.  
- è fatalità , è fatalità --  
Devo prendere o lasciare.  
muoio prima per campare.

Sciopero! Sciopero!  
Vogliamo l'aumento!  
Trenta lire in più .  
L'importante, non ci badare:  
guarda indietro chi sta peggio  
(li te. CHI, PER ESEMPIO?... LUI

Io faccio il soffiatore,  
soffiator di vetro a fuoco:  
- è fatalità , è fatalità -  
campo dieci, undici anni  
in meno della media normalità .  
- E fatalità , è fatalità -  
Devo prendere o lasciare,

muoio prima per campare.

Sciopero.

fo faccio il ceramista  
e mi vien la silucosi:  
- è fatalità , è fatalità -  
non arrivo ai cinquant'anni  
della media normalità .  
- E fatalità , è fatalità -  
Devo prendere o lasciare,  
muoio prima per campare.

Sciopero....

Io faccio il minatore  
e non arrivo alla pensione.  
- è fatalità , è fatalità -  
per un crollo, un esplosione  
a quarant'anni son già dei fu  
- E fatalità , è fatalità -  
Devo prendere o lasciare,  
muoio prima per campare.

Sciopero!

# Ecco s'avanza uno strano soldato

(1970)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ecco-savanza-uno-strano-soldato>

Ecco s'avanza uno strano soldato  
porta il fucile come una vanga  
come la vanga di un contadino  
ha la mantella del birocciaio

ha gli stivali del fiocinino  
va in bicicletta lungo le strade  
va con le barche dentro i canali  
suo portaordini è un ragazzino

e la sua donna gli fa da staffetta  
e la sua mamma gli fa sempre avere  
un pacchettino con dentro il mangiare.  
Uno straccio rosso è il fazzoletto  
uno straccio rosso è la sua bandiera

ieri ne ho visto un altro impiccato  
non l'hanno preso è arrivato da solo  
e ai tedeschi si è consegnato

sono i tedeschi che l'hanno avvisato

«Se non si presenta  
ne ammaziamo altri trenta».

Ora quei trenta lo stanno a guardare  
guardano in piazza lo strano soldato  
che al loro posto s'è fatto impiccare  
sotto che piange c'è un ragazzino.

C'è la sua donna che continua a chiamare  
e c'è una vecchia con un pacchettino  
un pacchettino con dentro il mangiare.  
E sopra i tetti ci sono nascosti  
strani soldati che stanno a guardare.

Portan fucili come le vanghe  
come le vanghe dei contadini  
han le mantelle dei birocciai  
han gli stivali dei fiocinini  
e son venuti per vendicare...

## Informazioni

Dallo spettacolo "Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente", 1970.

# Ho comprato un frigorifero

(1969)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ho-comprato-un-frigorifero>

Ho comprato un frigorifero  
che si chiama frigidaire  
- Ue', roba francese, roba buona,  
son bravi i francesi  
a far la roba intima -  
È un regalo per la mia moglie  
che proprio senza non ci può star  
- Perché a quello di prima  
cosa gli è successo?  
Me spiass l'era insci bell... -  
No, ma è un modello vecchio  
che le rotelle non ce l'ha  
- E già perché adess  
se il frigorifero el fa minga  
de monopattino el va più ben,  
su no mi che cu ch'el ga chess chì -  
Sì, ma non so come far  
per poterlo pagare  
- Qualche cambialetta,  
dai, tanto fanno così tutti -  
Straordinario mi toccherà far!  
- Brau stupid, fa gli straordinari  
per pagare il frigorifero,  
francese poi, fosse almeno tedesco -

Ho rinnovato la mia tessera  
- Quella del sindacato o del partito? -  
Quella del calcio, squadra del cuor  
- Giusto non si vive di solo pane -  
Abbonamento trenta partite  
non so come far per poterla pagar  
farò qualche ora di straordinario  
Bravo, fa ancora gli straordinari,  
anche per il calcio,  
ma sì, giusto,  
almeno una volta alla settimana  
il divertimento, sennò...  
Qualche ora in più mi toccherà far,  
ma alla partita non posso mancar  
- Però, uè, che resistenza,  
dai vai che me divertissi -

Ho comprato un'altra macchina

850 motore dedré  
- Perché quella di prima  
dove ce l'aveva il motore? -  
L'aveva davanti  
con due soli fanali  
pagata in cambiali  
- Sì perché questa vorrei sapere  
come la paghi  
Mi toccherà fare degli straordinari  
- Eh, amò!  
Qualche ora in più mi toccherà far,  
ma della macchina non mi posso privar!  
- No, giusto, hai ragione,  
se no dai cos'è la vita  
se manco alla domenica  
puoi andare a respirare  
un po' d'aria buona,  
quella degli scappamenti  
delle altre auto, è giusto

Ho comprato un sacco di roba  
sono contento come un pascià  
Sono contento ma sono un po' stanco  
Gli straordinari mi pesano un po'  
Son contento ma sono un po' stanco  
sono stanco come un pascià  
Sì, d'accordo, sarò integrato  
ma non crediate che abbia tradito  
E vedrai che al prossimo sciopero  
- per il salario? -  
riduzione dell'orario a sette ore  
sarò il primo a scioperar

E le sette ore noi otterremo  
Così più straordinario riuscirò a far  
Scusami moglie stanotte non torno  
Tutta la notte dovrò lavorar  
perché domani ci sarà sciopero  
e le ore che perdo devo recuperar  
Non posso perdere  
non sono un crumiro,  
faccio il fachiro  
lavoro di più, lavoro di più,  
lavoro di più...

## Informazioni

Dallo spettacolo "Ci ragiono e canto n°2", 1969

## Il canto degli italioti

(1964)

di Dario Fo

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-canto-degli-italioti>

Siam felici, siam contenti  
del cervello che teniamo  
abbiam l'elica che ci obbliga  
ad andar sempre col vento.  
Se ci dicon: quello ruba,  
quello truffa, quello frega,  
noi alziamo la spalluccia  
e da idioti sorridiam.  
Perchè siamo gli italioti,  
razza antica indo-fenicia  
Siam felici, siam contenti  
del cervello che teniamo  
anche voi dovreste farlo  
trapanatevi il cervello  
e mettetevi anche un'elica

per andar sempre col vento.  
Trapaniamoci festanti,  
riduciamoci il cervello  
e così sarà più bello,  
non avremo da pensar  
Se diranno: quello ruba,  
quello truffa, quello frega,  
gli daremo i nostri voti,  
tutta quanta la fiducia  
e sarem tutti italioti,  
un po' ottusi di cervel.  
Su sbrigatevi, curatevi,  
anche voi fate così  
anche voi fate così ....

### Informazioni

Dallo spettacolo "Settimo: ruba un po' meno", 1964.

# Il comandante della mia banda

(1970)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-comandante-della-mia-banda>

Il comandante della mia banda  
ex ufficiale al servizio del re  
c'ha le madonne, fa suonar la tromba  
e tutti quanti ci manda a chiamar

Voi mi parete un pò strapenati  
parete zingari e non dei solda'

C'è chi ha il berretto, e chi ha il purillo  
c'è chi ha il panizza, chi non ce l'ha  
la giacca a vento ce l'hanno in quattro  
due col giaccotto tre col paltò

lui coi calzoni alla zuava  
di velluto a coste larghe  
tipo quelli dei magut

lui coi dragoni cavallerizza  
lui quelli corti lui non ce li ha  
tre con le scarpe da militare  
due coi scarponi da montagnan'

uno coi sandali di gomma  
lui con scarpe di vernice  
con le ghette da lifrock

Dio che banda di scombinati  
siete banditi non siete soldà  
comandar voi l'è un disonore

non puo scacciare così l'invasor

trenta divise in grigioverde  
sono arrivate mettetele su

Niente divise l'è la risposta  
siamo banditi non siam soldà  
noi combattiamo ma senza paga  
e scombinati vogliam restar

noi combattiamo anche per quel  
contro il tedesco contro il regime  
borghese militare contro i preti  
e contro il re

contro sua legge e regolamento  
e ogni divisa noi combattiam  
noi combattiamo per l'ugualanza  
noi combattiamo per la libertà

per l'ugualanza non è il caso  
che i vestiti siano uguali  
tutti verdi di color

Siamo banditi di questo Stato  
siamo banditi non siam soldà  
noi combattiamo ma senza paga  
non abbiam regole e non vogliam padron

Siamo banditi di questo Stato  
siamo banditi non siam soldà  
siamo banditi non siam soldà..

## Informazioni

Dallo spettacolo "Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente", 1970.

## La G.A.P.

(1970)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-gap>

La G.A.P. quand'è che arriva  
non manda lettere né bigliettini  
e non bussa giù alla porta  
sei già persona morta  
che il popolo ti ha condannà.

L'ingegner della Caproni  
l'8 di Marzo arriva in tassì  
tornava con due della Muti  
sue guardie personali  
e noi lo si va a giustiziar.

Quel traditor d'accordo con i tedeschi stava  
a smantellar la fabbrica, le macchine spediva  
tutte in Germania dai Krupp.

E per salvar le macchine  
han fatto sciopero general  
il capo reparto Trezzini  
e altri sette operai  
li han messi a San Vittore.

È stato l'ingegnere  
a fare la spia ma la pagherà  
ci tiene tutti sott'occhio  
il povero Trezzini  
e gli altri li han fucilà.

Adesso tocca a lui, la GAP lo aspetta sotto  
sotto ad un semaforo che segna proprio rosso  
e addosso si mette a sparar.

Pesce Giovanni spara però prima gli grida:  
"È in nome del mio popolo ingegnere che ti  
ammazzo  
con le tue guardie d'onor!"

In fabbrica fanno retate  
torturano gente non parla nessun  
e trenta operai deportati  
li chiudono nei vagoni  
piombati diretti a Dachau.

"E il 23 di aprile i tedeschi  
vanno a minare la fabbrica,  
vogliono farla saltare  
prima di ritirarsi piuttosto  
che lasciarla in mano ai liberatori..."

Ma gli operai sparano,  
difendono la fabbrica  
e salvano le macchine che sono il loro pane  
e molti si fanno ammazzar.

Adesso siamo liberi,  
nella fabbrica torna il padron,  
arriva un altro ingegnere  
stavolta però è partigiano:  
Brigata Battisti, Partito d'Azione.

Ma ecco al primo sciopero  
c'è un gran licenziamento  
è stato l'ingegnere a cacciare  
via quei rossi  
che la fabbrica avevan salvà.

'Sta guerra di liberazione  
domando di cosa ci ha liberà:  
ingegnere padroni e capi  
son tutti democratici  
ma noi ci han licenziato  
addosso ci hanno sparato  
in galera ci hanno sbattuto  
ma allora per noi operai  
la liberazione l'è ancora da far...

## Informazioni

Dallo spettacolo teatrale di Dario Fo e Franca Rame "Vorrei morire stsera se dovessi pensare che non è servito a niente". La canzone parla del leggendario Giovanni Pesce alias "Visone" Comandante della 3° GAP "Rubini" dei Gruppi di Azione Patriottica operante a Torino e Milano, insignito di medaglia d'oro e proclamato "eroe nazionale" dal comando delle Brigate Garibaldi.(Guido)

## **La grande quercia**

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-grande-quercia>

La grande quercia gloria dell'imperatore  
sta crollando!  
E chi l'avrebbe mai detto!  
Non il fiume, non l'uragano hanno squarciauto  
il gran tronco alle radici,  
ma le formiche, migliaia di formiche  
lavorando ogni giorno insieme, organizzate  
per anni e anni!  
Fra poco ascolterete lo schianto  
e il tonfo tremendo!  
Immenza una nuvola di polvere  
salirà dopo il crollo.  
E le piccole piante del mondo  
vedranno finalmente il sole.

No, non dobbiamo mollare, compagni  
non stiamo perdendo  
no, non siamo soli a lottare  
c'è tutto un mondo con noi,  
il mondo dei morti di fame,  
il mondo dei servi, dei negri di sempre  
degli sfruttati...però coscienti!  
Fra poco ascolterete lo schianto  
e il tonfo tremendo!  
Immenza una nuvola di polvere  
salirà dopo il crollo.  
E le piccole piante del mondo  
Vedranno finalmente il sole.

## **La mia cella**

(1969)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-cella>

La mia cella l'è un metro e quaranta  
Per due e sessanta, ci stiam dentro in tre;  
C'è soltanto una lampadina  
Di notte e di giorno la luce non c'è.

Quando ho fame non mi danno niente,  
Soltanto le botte e l'acqua nemmen,  
M'hanno dato un libro da messa,  
E poi anche un prete mi vol confessare,

Ma io non voglio, non voglio pregar.

Ho capito che sono fregato,  
Che fra mezzora sarò fucilato, mezzora  
nemmen;  
Mamma, non piangere, son quasi contento,  
Mamma, ti giuro che non ho un lamento  
Sopra di me, sopra di me.

### **Informazioni**

Rielaborazione di Dario Fo di una lettera di un condannato a morte, fucilato a Roma

# Non aspettar San Giorgio

(1969)

di Paolo Ciarchi, Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-aspettar-san-giorgio>

Portella delle Ginestre  
e i morti calabresi  
e quelli delle Puglie,  
quelli di Reggio Emilia;  
e quelli morti in fabbrica  
e quelli sui cantieri  
e quelli avvelenati  
dall'acido e il benzolo...  
Non aspettar San Giorgio -  
che lui ci venga a liberare;  
non aspettare San Marco -  
che luici venga a vendicare  
coi fanti e i cannoni...  
E quelli che son crepati  
di tisi e silicosi  
e il cancro alla vescica  
per più di mille donne  
e i morti giù in miniera...

ma basta con 'sto elenco:  
son venticinquemila  
crepati in poco tempo, in pochi anni;  
nessuno paga i danni,  
è roba del padron, comanda lui.  
E non gridare aiuto - eh no!  
chi può aiutari, oppresso,  
è il tuo compagno stesso - è lui  
che ti potrà salvare, soltanto lui.  
Però  
bisogna buttarci tutto  
"O MERDA O BERRETTA ROSSA!"  
o merda o berretta rossa!  
Chi non vuol provar la scossa  
sta dalla parte del padrone  
e la pagherà,  
sta dalla parte del padrone  
e la pagherà.

## Informazioni

Dallo spettacolo "Ci ragiono e canto n°2"

## Oh Giolitti

(1971)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/oh-giolitti>

Oh Giolitti Giovanni Giolitti  
stai facendo il peggior dei delitti  
tu ci mandi in 'sta Libia a morire  
perché il Banco di Roma lo vuol.  
Sona chitarra sona  
il Banco di Roma è roba del Vaticano  
che in Libia ci ha ricchezze da sultano  
ma i beduini sotto i turchi son tenuti  
e il papa li vuoi tutti liberati  
liberati dal turco tiranno  
e da tutta la roba che ci hanno  
miniere di zolfo, che ce l'ha in appalto  
miniere di zinco che ce l'ha in affitto  
la pesca delle spugne che il monopolio ci ha!  
E tu Giolitti Giovanni Giolitti  
del Banco di Roma tu curi i profitti

per ogni soldato che mandi a crepare  
il Banco di Roma quanto ti dà?

Sona chitarra sona  
cosa dirà il nostro soldato  
una volta che sarà 'rivato  
suol d'amore a conquistar?  
Dirà:  
oh quanta sabbia 'sta Libia di merda  
ci avevano detto che l'era un giardino  
ci abbiam sete, non c'è un fontanino  
per veder acqua me tocca pisa'  
cerco pisare non ne vien giù un gotto  
governo porco anche quello m'hai rotto  
'sti generali figli di troia  
ci gridan: Savoia all'attacco si va!  
Pel Banco di Roma a crepare si va!

### Informazioni

Dallo spettacolo "Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa, quello non è il padrone?", 1971

# **Popolo che da sempre**

(1971)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/popolo-che-da-sempre>

Popolo che da sempre stai sulla breccia  
incazzato da diecimila anni e più  
calpestato e diviso  
fottuto e deriso  
ma quante volte non hai tenuto più, e a testa  
bassa  
ti sei buttato  
il baraccone tutto in aria l'hai mandato  
e quante volte teste bastarde  
ai padroni hai tagliato.  
Ma il padrone senza aspettare pasqua è sempre  
resuscitato.  
Alleluia!  
Sempre è tornato.  
Alleluia!  
Da capo, un'altra volta oh! Miracolo è

tornato!  
Alleluia!  
Con capriole e blandizie  
promesse e sgambetti  
con preti e prefetti!  
Alleluia!  
Riforme e buffetti  
con giudici e poliziotti  
sempre da capo, il padrone è tornato!  
Alleluia!  
Com'è che c'è riuscito?  
Il trucco c'è ed è risaputo,  
di sta storia  
cerchiamo una volta di capire perché,  
insieme cerchiamo almeno una volta di capire  
il perché  
di scoprire il trucco dov'è.

## **Informazioni**

Dallo spettacolo "Morte e resurrezione di un pupazzo", del 1971

## Sei minuti all'alba

(1965)

di Dario Fo, Enzo Jannacci

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sei-minuti-allalba>

Sei minuti all'alba  
el gh'è gnanca ciar,  
sei minuti all'alba,  
il prete è pronto già.

L'è giamò mes'ura  
ch'el va drè a parlà:  
«Gliel'ho detto, padre, debun  
mi hu giamò pregà».

Nella cella accanto  
canten na cansun:  
«Sì, ma non è il momento,  
un pu' d'educasiun!».  
Mi anca piangiaria,  
il groppo è pronto già;  
piangere, d'accordo, e perché:  
mi han da fucilà.

Vott setember sunt scapà,  
hu finì de fa el suldà,  
al paes mi sunt turnà,  
disertore m'han ciamà.  
De sul treno caregà,

n'altra volta sunt scapà,  
in montagna sono andato, ma l'altr'er  
cui ribelli m'han ciapà.

Entra un ufficiale,  
mi offre da fumar:  
«Grazie, ma non fumo  
prima di mangiar».  
Fa la faccia offesa,  
mi tocca di accettar,  
le manette ai polsi son già,  
quei lì van a drè a cantà.

E strascino i piedi  
e mi sento mal;  
sei minuti all'alba,  
Dio, cume l'è ciar.  
Tocca farsi forza,  
ci vuole un bel final,  
dai, allunga il passo, perché  
ci vuole dignità.

Vott setember sunt scapà...

# **Signor padrone non si arrabbi**

(1972)

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/signor-padrone-non-si-arrabbi>

"Signor padrone, non sì arrabbi  
se al gabinetto devo andare"  
"Ci sei stato l'altro ieri,  
tutti i giorni ci vuoi andare  
mi vuoi proprio rovinare,  
la catena fai rallentar"

"Signor padrone, ci prometto  
che da domani non ci vado:  
mangio solo roba in brodo  
e farò solo pipì, la faccio qui!"

"Vai, ma sbrigati in tre minuti:  
come è scritto nel contratto

non si fuma al gabinetto,  
non si legge l'Unità:  
c'è il periscopio che ti vedrà."

Tre secondi per arrivarcì,  
tre secondi per spogliarti.  
due secondi per sederti,  
viene il capo a sollecitarti.

Non ti resta che sbrigarti:  
tre secondi per alzarti,  
due secondi per vestirti,  
se hai fortuna puoi pulirti  
e corri subito a lavorar.

## **Indice alfabetico**

Avola 3	La grande quercia 11
Canto d'emigrazione [I campi si svuotano si riempiono le officine] 4	La mia cella 12
Ecco s'avanza uno strano soldato 6	Non aspettar San Giorgio 13
Ho comprato un frigorifero 7	Oh Giolitti 14
Il canto degli italioti 8	Popolo che da sempre 15
Il comandante della mia banda 9	Sei minuti all'alba 16
La G.A.P. 10	Signor padrone non si arrabbi 17
	È fatalità 5